

Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese

NETPAPER 5/2012

Io e la lettura. Interessi e attività degli studenti nell'indagine PISA 2009

di Luisa Donato

Novembre 2012



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. LE COMPETENZE IN LETTURA DI PISA	4
3. RISULTATI E DIFFICOLTÀ NELL'AMBITO DELLA LETTURA	5
4. INTERESSE PERSONALE: LEGGO PER PIACERE, PER NECESSITÀ O PER OBBLIGO?	8
5. LE LETTURE EXTRASCOLASTICHE, SCOLASTICHE E LE ABILITÀ RICHIESTE PER LE ATTIVITÀ IN LETTURA	10
6. LE ATTIVITÀ DI STIMOLO ALLA LETTURA CON I GENITORI	14
7. LE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE PROMOSSE DALLE SCUOLE	16
8. ICT E ATTIVITÀ LEGATE INDIRETTAMENTE ALLA LETTURA	17
9. INTERESSI, ATTIVITÀ E RISULTATI PISA: UN MODELLO ESPLICATIVO	21
10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	28



1. INTRODUZIONE

Quanto tempo dedichi alla lettura? Cosa intendi per lettura? Quali attività svolgi legate alla lettura? Ma soprattutto dove e cosa leggi?

Queste sono alcune delle domande a cui hanno risposto gli studenti piemontesi che hanno partecipato all'indagine PISA 2009. Le informazioni raccolte, messe in relazione con altri elementi di conoscenza disponibili sugli studenti, offrono una finestra di osservazione sulle relazioni tra interessi, attività e competenze in lettura a cui è dedicato questo approfondimento.

Gli studenti piemontesi si caratterizzano per un buon livello di competenze in lettura ma, in tutti gli indirizzi di studio, mostrano maggiori difficoltà se i formati di testo non sono continui come nel caso delle tabelle e dei grafici. A confronto con le altre regioni italiane, le studentesse piemontesi leggono molto per piacere, mentre gli studenti meno per necessità ma più per obbligo. Chi, fuori e indipendentemente dal contesto scolastico, legge per piacere si dedica a quotidiani e libri. A scuola, in tutti gli indirizzi, si legge molto la narrativa, si lavora sulla comprensione dello scopo del testo soprattutto nei Licei e negli Istituti Tecnici e si impara più a memorizzare il testo negli Istituti Professionali e negli IeFP¹. Tra le attività extrascolastiche promosse da tutti gli indirizzi di scuola piemontesi, che possono sollecitare lo studente alla lettura, prevale la partecipazione a conferenze e seminari. Le attività legate alle competizioni accademiche sono invece tra le proposte offerte in particolare agli studenti dei Licei e degli Istituti Tecnici. I genitori piemontesi, soprattutto con elevati titoli di studio, si dedicano molto ad attività con i figli che possono stimolare la lettura, siano esse legate all'infanzia, come il racconto di storie, sia alla adolescenza, come discussioni di politica e di temi di attualità. Infine, gli studenti piemontesi mostrano un elevato utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per coltivare relazioni sociali, ma soprattutto per cercare informazioni su argomenti di interesse specifico; e questo indipendentemente dall'indirizzo di studi. Sono tutti giovani che vivono e usufruiscono della nuova fase di vita delle attività legate alla lettura.

L'ipotesi che guida l'approfondimento è che il piacere di leggere, quindi l'interesse personale, così come le attività legate alla lettura, a casa come a scuola, consentano agli studenti di ottenere risultati mediamente superiori nelle prove di lettura dell'indagine PISA. Le nostre analisi, tenendo conto sia delle caratteristiche personali dello studente che di quelle della scuola da lui frequentata, ci permettono di individuare il ruolo che giocano interessi e attività sulle competenze in lettura degli studenti. Lo studio mette in evidenza i risultati degli studenti piemontesi ma, come ormai d'abitudine per i nostri approfondimenti, non manca la dimensione comparata. Le regioni messe a confronto sono caratterizzate da livelli di performance in lettura e composizione del campione PISA simili e sono la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna.

¹ I corsi IeFP sono i percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale regionali erogati, nel 2009, dalle Agenzie Formative accreditate presso la Regione Piemonte



2. LE COMPETENZE IN LETTURA DI PISA

PISA è un'indagine comparativa internazionale realizzata dall'OCSE che si svolge ogni tre anni con l'obiettivo di valutare in che misura gli studenti che si approssimano alla fine dell'istruzione obbligatoria – ovvero i quindicenni – abbiano acquisito alcune competenze ritenute essenziali per una consapevole partecipazione alla società. Gli ambiti di approfondimento sono quelli delle competenze in Lettura, in Matematica e in Scienze. Nel ciclo 2009, ultimo in ordine di tempo, la definizione originaria dell'ambito focus, la lettura, (literacy in lettura), viene estesa rispetto alla versione elaborata nel ciclo 2000, includendo, accanto ad aspetti di tipo cognitivo, anche aspetti di tipo motivazionale e di atteggiamento. In PISA ciò che si intende per literacy in lettura è un'applicazione attiva, consapevole e funzionale della lettura in situazioni diverse e per vari scopi. La definizione che attualmente è data nel PISA 2009 Assessment Framework (OECD 2009) si riferisce a:

*“comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e **impegnarsi** nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di essere parte attiva della società”.*

In particolare, il termine 'impegnarsi' nella lettura (traduzione condivisa di 'engaging with'), costituisce un esplicito riferimento alla motivazione a leggere, quindi all'importanza sempre più riconosciuta dalla ricerca in ambito educativo ai fattori personali nei confronti dei livelli di apprendimento. Alcuni studi dimostrano che l'impegnarsi e i risultati ottenuti in precedenti rilevazioni sono le variabili che maggiormente spiegano le differenze di risultato relative alla comprensione della lettura (Guthrie e Wigfield, 2000).

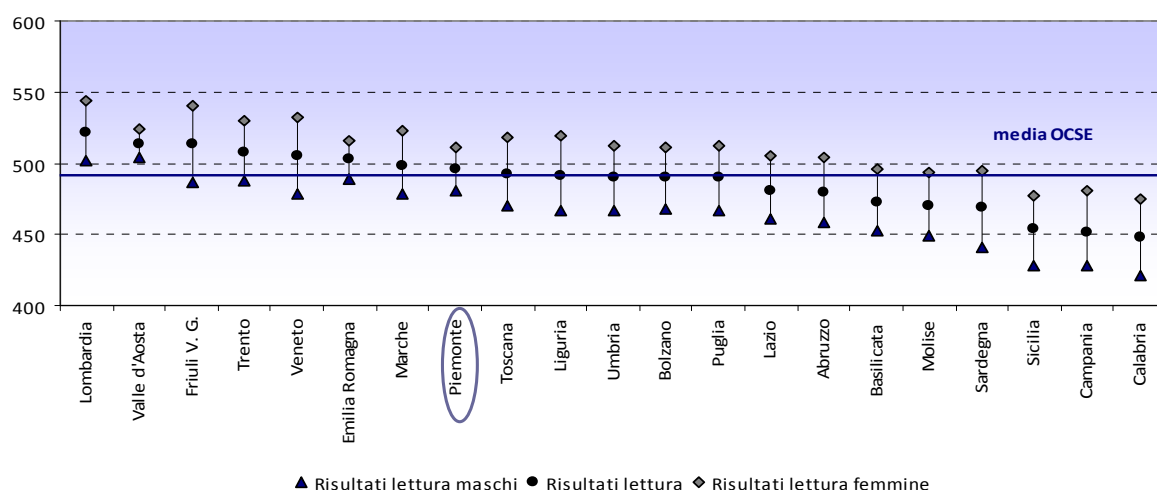
Quest'approfondimento cercherà di esplorare tali fattori sia da un punto di vista più personale sia rispetto alle attività legate direttamente e indirettamente alla lettura. Lo studio mette in evidenza quanto sia diffuso l'interesse per la lettura in Piemonte, quali siano le attività preferite da chi legge, quali le attività e le abilità richieste a scuola, quanto i genitori piemontesi svolgano attività di stimolo alla lettura con i figli e quali siano le attività extrascolastiche promosse nelle scuole per aiutarci ad osservare come differenti atteggiamenti, abitudini e sollecitazioni possano influire sulle competenze in lettura.

Oltre a questo quadro di informazioni, che si potrebbe definire 'classico', è da sottolineare come assuma particolare interesse la nuova fase di vita delle attività legate indirettamente alla lettura. Il riferimento è in particolare all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sia come ambiente delle relazioni sociali (mail, chat e forum) sia come mezzo d'informazione pratico (quotidiani on-line, ricerca su argomenti specifici, orari dei mezzi di trasporto, ricette di cucina, etc.). I giovani, oggi più che mai, utilizzano le nuove tecnologie ed è quindi utile osservare quali siano le attività più praticate e quali relazioni ci siano tra tali attività e le competenze in lettura.

3. RISULTATI E DIFFICOLTÀ NELL'AMBITO DELLA LETTURA

Per iniziare ci sembra utile richiamare i risultati ottenuti dagli studenti italiani alle prove PISA 2009 a livello regionale. Nel complesso i risultati in lettura degli studenti della regione Piemonte, con un punteggio medio di 496, si collocano al di sopra della media OCSE (493). Rispetto alle altre regioni del Nord Italia, ad eccezione della Liguria, il Piemonte registra risultati inferiori e in misura statisticamente significativa, ossia con divari che non possono essere attribuiti al caso nell'estrazione dei campioni. Fanno eccezione Veneto ed Emilia Romagna in cui la soglia della significatività statistica delle differenze viene comunque sfiorata. Nel contesto italiano il Piemonte occupa una posizione intermedia, al di sotto dei brillanti risultati della Lombardia ma ben distanziato dai risultati modesti delle regioni del Sud Italia.

FIG. 1 PERFORMANCE IN LETTURA REGIONI ITALIANE, PISA 2009



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

I dati confermano che in Piemonte, così come accade per le altre regioni italiane e in generale per tutti i paesi partecipanti a PISA 2009, l'ambito della lettura vede una differenza significativa di risultato tra studentesse e studenti a favore delle prime (vedi fig. 4.1). Si tratta di 30 punti in più per le ragazze sulla scala generale in lettura, corrispondenti a più di metà di un livello sulla scala di competenza in lettura e pari, secondo l'OCSE, al progresso che si può compiere mediamente in un anno di scuola (OCSE 2010). Tuttavia è da mettere in evidenza come lo scarto tra i risultati di studentesse e studenti piemontesi sia inferiore a quello dei loro omologhi delle altre regioni italiane, ad eccezione di Valle d'Aosta ed Emilia Romagna. I risultati medi in lettura degli studenti piemontesi sono quindi sintesi di minori differenze di genere. Altro aspetto da sottolineare riguarda la specifica situazione degli studenti maschi. I loro risultati, pur sotto la media OCSE, mostrano una posizione non solo relativamente migliore



rispetto a quella degli studenti maschi delle regioni del Centro e del Sud Italia, ma anche migliore dei risultati delle studentesse di alcune regioni del Sud: Sicilia, Campania e Calabria. I risultati piemontesi, inoltre, si confermano fortemente differenziati a seconda dell'indirizzo di scuola: il divario di risultato fra coloro che frequentano i Licei (563) e gli Istituti Tecnici (503), e fra questi e coloro che frequentano gli IeFP (432) o gli Istituti Professionali (418) è molto ampio. Nel confronto interregionale, però, gli studenti dei Licei e degli Istituti Tecnici piemontesi conseguono punteggi che non sono significativamente differenti da quelli dei loro colleghi di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, mentre gli studenti dei Corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) regionale piemontese hanno risultati persino più elevati di quelli dei loro omologhi delle altre regioni. All'opposto, gli studenti degli Istituti Professionali, non solo ottengono punteggi decisamente più bassi degli studenti dei Licei e degli Istituti Tecnici piemontesi, ma anche risultati significativamente meno elevati di quelli degli studenti degli Istituti Professionali di Veneto e Lombardia.

L'indagine PISA rileva il generale livello delle competenze in lettura tramite le performance degli studenti e la loro collocazione lungo la scala di competenza in lettura, che posiziona i risultati abbinando la difficoltà e l'abilità dimostrata dallo studente nel rispondere correttamente alla domanda. Inoltre, per approfondire tali competenze in lettura, l'OCSE ha utilizzato specifiche sottoscale, a seconda delle differenti competenze utilizzate dagli studenti per risolvere i quesiti. Le sottoscale fanno riferimento all'accedere e individuare le informazioni, all'integrare e interpretare il testo e al riflettere e valutare il testo. Ognuna di tali sottoscale è stata ampiamente presentata in termini di contenuto e risultato per tutte le regioni italiane nel rapporto PISA 2009 per il Piemonte (Borrione, Abburrà, Trinchero, 2011) a cui si rimanda per qualsiasi approfondimento sul tema.

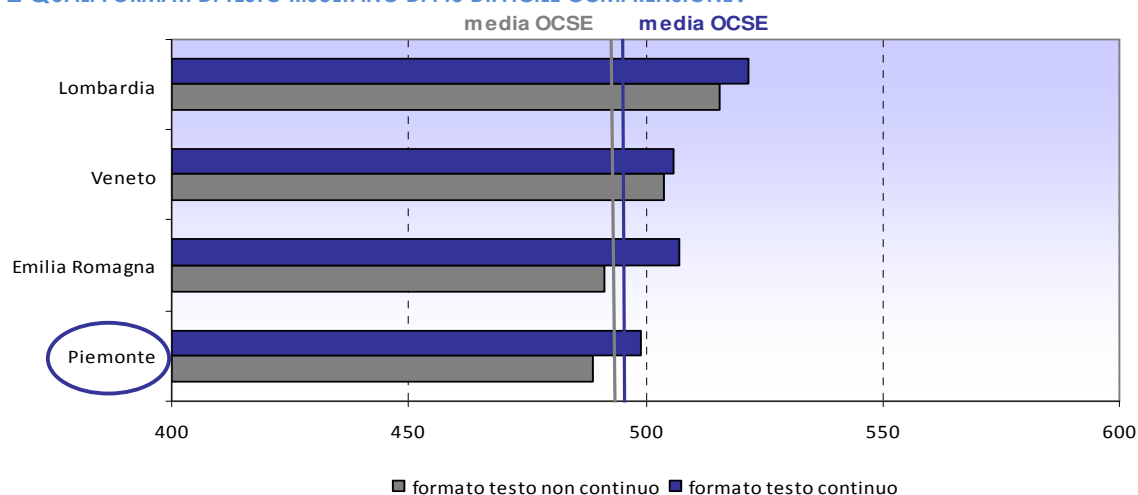
Durante la rilevazione sono stati somministrati agli studenti anche differenti formati di testo che riflettono la definizione di *literacy* in lettura di PISA 2009. I testi sottoposti agli studenti sono stati di tipo continuo, ossia con frasi organizzate in paragrafi, sezioni, capitoli e libri, e di tipo non continuo, rappresentati da tabelle, grafici, elenchi, diagrammi, prospetti, cataloghi, indici e moduli.

In Piemonte i risultati sono migliori per i quesiti con testi continui, rispetto a quelli non continui, che a loro volta risultano inferiori anche al valore medio dei risultati OCSE per questo tipo di formato. Anche nelle regioni messe a confronto le difficoltà sono maggiori quando il testo presenta un formato non continuo, pur se in Veneto e Lombardia i risultati per questa tipologia di formato sono ben più elevati rispetto sia a quelli del Piemonte sia ai valori della media OCSE.

Tuttavia, questa è una immagine complessiva del sistema regionale. Le difficoltà legate al formato di testo non continuo si ripresentano in ugual misura in tutti gli indirizzi di studio? Questa ulteriore suddivisione porta infatti a modificare la valutazione per alcuni indirizzi, in alcuni contesti territoriali.



FIG. 2 QUALI FORMATI DI TESTO RISULTANO DI PIÙ DIFFICILE COMPrensione?



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

In Piemonte, Licei ed Istituti Tecnici mostrano performance elevate per testi sia continui che non continui, anche se i primi si confermano quelli più facilmente compresi. Per i Licei, rispetto alla Lombardia e all'Emilia Romagna, osserviamo una differenza nel livello di performance, mentre rispetto al Veneto, in termini di abilità per tipo di formato di testo. In quest'ultima regione, infatti, gli studenti dei Licei hanno circa il medesimo livello di performance per testi continui e non continui, mostrando persino migliori risultati in quest'ultimi. Una simile dinamica di risultato si osserva per gli Istituti Tecnici del Piemonte, con risultati inferiori e caratterizzati da differenti abilità rispetto a Lombardia e Veneto, ma superiori per entrambi i formati di testo rispetto all'Emilia Romagna. Quel che si può ipotizzare, nel caso del Veneto, è che nei Licei e negli Istituti Tecnici le attività scolastiche siano orientate di più alla lettura di testi che includono tabelle e grafici e quindi anche alla loro comprensione. Il successivo paragrafo (4.3), in cui verranno presentate le attività scolastiche in lettura per indirizzo di studio, ci ha permesso di confermare questa possibile interpretazione.

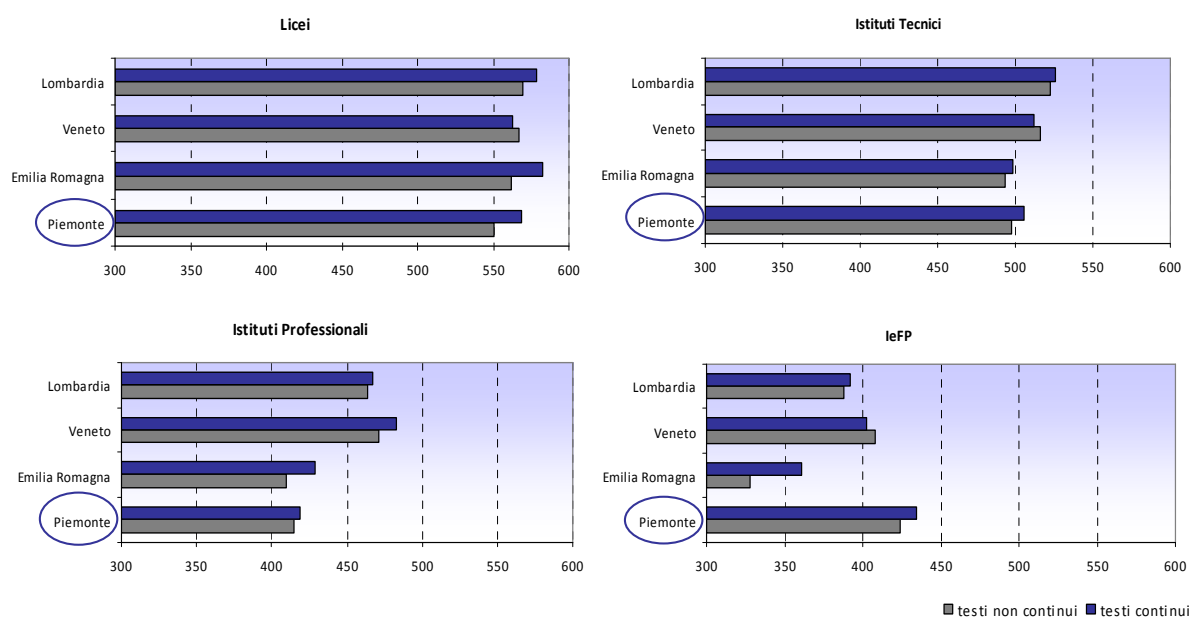
La suddivisione tra testi continui e non continui mette anche in evidenza la debolezza degli Istituti Professionali piemontesi su entrambi i formati di testo. Nel confronto con le altre regioni gli studenti piemontesi di quest'indirizzo presentano un livello medio inferiore sui testi continui mentre, per i testi non continui, si osservano livelli inferiori solo in Emilia Romagna, la regione in cui le differenze di risultato per indirizzo appaiono più marcate.

Gli IeFP piemontesi, invece, confermano la loro miglior posizione relativa rispetto agli omologhi delle regioni messe a confronto. Le performance in lettura degli studenti degli IeFP piemontesi sono state una prima spia rispetto al miglior livello di competenze degli studenti che frequentano tale indirizzo in Piemonte. Quest'articolazione per tipo di formato mostra come tali migliori competenze siano non solo per i formati di testo continuo ma anche per quelli di tipo non continuo.



Infine, l'elevato divario negativo di risultato che si osserva negli IeFP dell'Emilia Romagna conferma le notevoli differenze tra indirizzi entro tale regione, forse non spiegabili solo in base ad una possibile alta concertazione di studenti con uno status socioeconomico particolarmente basso. Come sappiamo, infatti, questa è una delle possibili spiegazioni dei bassi livelli di performance. Le nostre analisi cercheranno di rispondere a questo interrogativo per mettere in luce quanto i divari di risultato siano da attribuire all'indirizzo di per sé e quanto alla composizione sociale della popolazione di studenti che lo frequenta.

FIG. 3 PERFORMANCE PER INDIRIZZO DI STUDI SU TESTI CONTINUI E NON CONTINUI, PER REGIONE



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

4. INTERESSE PERSONALE: LEGGO PER PIACERE, PER NECESSITÀ O PER OBBLIGO?

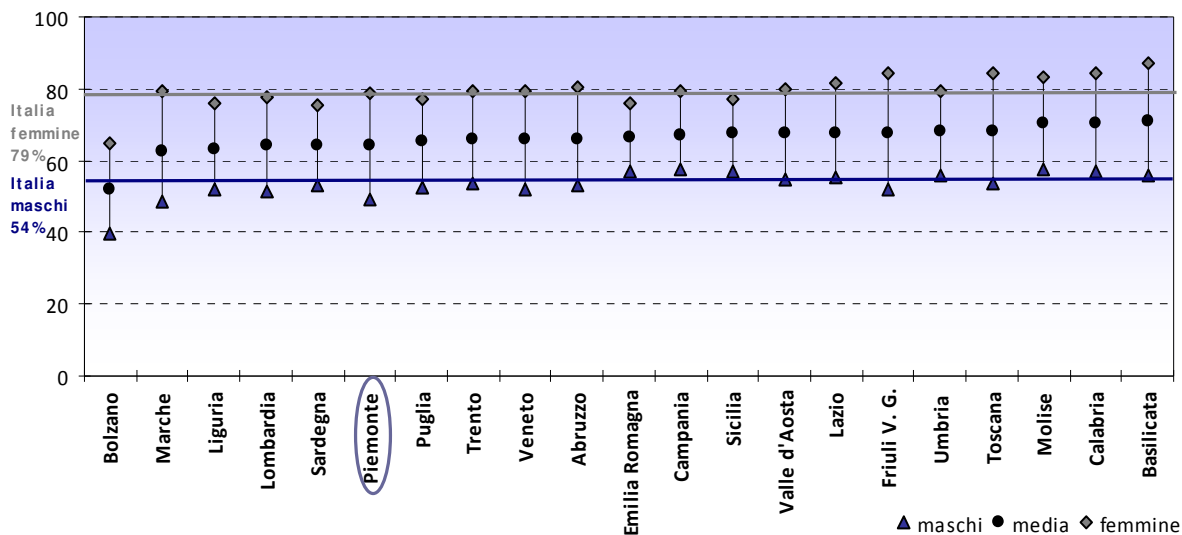
Osservati quali tipi di testo mettono maggiormente in difficoltà gli studenti piemontesi, abbiamo orientato l'approfondimento verso l'interesse personale che gli studenti manifestano nei confronti della lettura, per poi passare ad individuare cosa leggono per piacere. Tramite alcune delle risposte al questionario PISA è stato possibile suddividere gli studenti in base al loro tipo di interesse per la lettura. Ci sono studenti che leggono per piacere, coloro che leggono da mezz'ora a più di due ore al giorno, studenti che leggono per necessità, quando la lettura ha uno scopo strumentale come cercare informazioni utili, e studenti che leggono per obbligo, ossia che leggono solo quando sono costretti.

In Piemonte, la percentuale di studentesse che leggono per piacere è molto più elevata rispetto a quella dei colleghi maschi, con una differenza di circa 30%. Inoltre, Le studentesse piemontesi leggono per piacere in media come le loro omologhe a livello nazionale, mentre gli studenti maschi leggono per piacere meno rispetto al valore medio degli studenti italiani.



Questo fa sì che il Piemonte, a confronto con le altre regioni italiane, si posizioni tra le regioni in cui la lettura per piacere mostra una frequenza mediamente più contenuta.

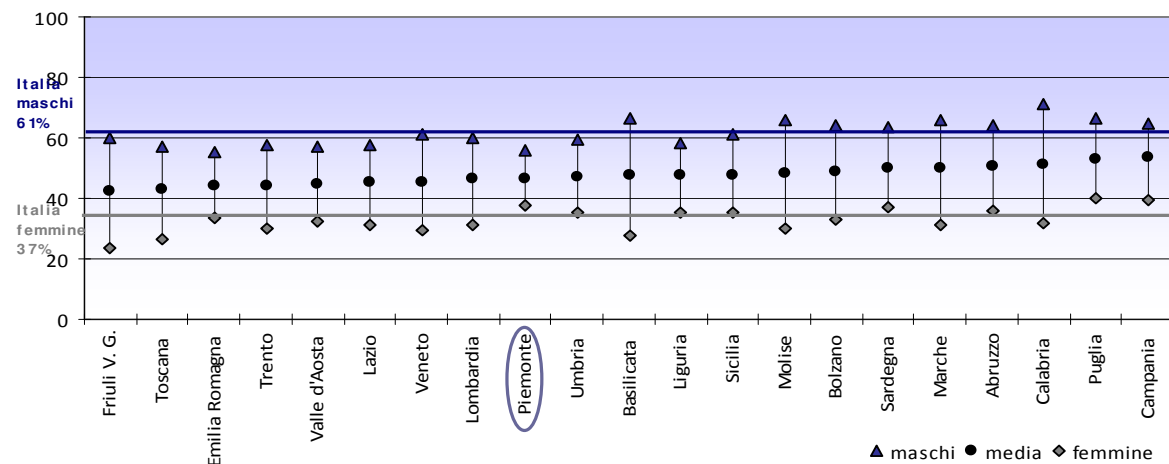
FIG. 4 PERCENTUALE DI STUDENTI CHE LEGGONO PER PIACERE, PISA 2009



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

Guardando ora agli studenti che leggono per necessità, quindi solo per cercare informazioni utili, vediamo che in Piemonte la tendenza osservata a livello nazionale è confermata: gli studenti maschi leggono per necessità più delle studentesse. La particolarità del Piemonte è, tuttavia, legata alla minor percentuale di studenti maschi che dichiarano di leggere per necessità rispetto alla media italiana e, invece, alla maggior percentuale di studentesse che dichiarano di avvicinarsi, solo per questo scopo, alla lettura rispetto alla percentuale media delle studentesse in Italia.

FIG. 5 PERCENTUALE DI STUDENTI CHE LEGGONO PER NECESSITÀ, PISA 2009

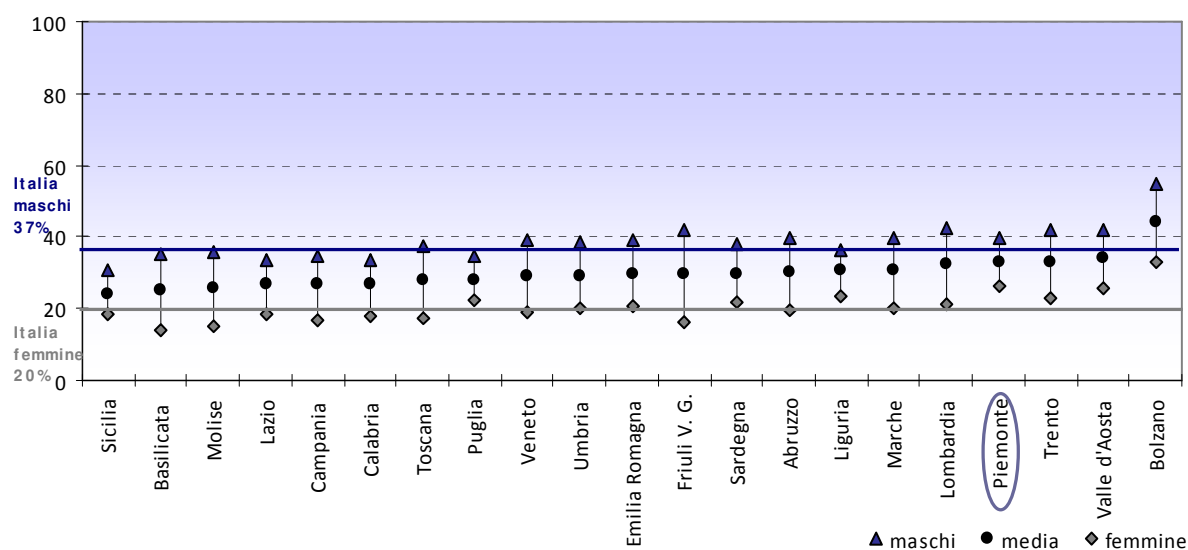


Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte



Osservando, infine, la percentuale di studenti che leggono per obbligo, quindi solo se costretti, vediamo che il Piemonte è uno dei quattro contesti, insieme a Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano, a mostrare la percentuale più elevata di studenti che dichiarano di leggere solo per questo motivo. In Piemonte, tale situazione è dovuta sia alla percentuale di studenti maschi, più elevata rispetto alla media italiana, ma forse ancor più alla percentuale di studentesse che leggono solo per obbligo, molto più elevata che nelle altre regioni italiane. E' questa la quota di studenti e studentesse che si dovrebbe maggiormente stimolare alla lettura in Piemonte, non solo tramite attività scolastiche ma anche sensibilizzando e stimolando i loro interessi rispetto a possibili attività alternative di lettura. Le nostre analisi, per questo, oltre al ruolo del piacere di leggere, hanno messo in evidenza anche quello delle letture extrascolastiche (ad esempio di quotidiani e di libri di narrativa) sulle competenze in lettura degli studenti piemontesi, così come degli studenti delle regioni messe a confronto.

FIG. 6 PERCENTUALE DI STUDENTI CHE LEGGONO PER OBBLIGO, PISA 2009



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

5. LE LETTURE EXTRASCOLASTICHE, SCOLASTICHE E LE ABILITÀ RICHIESTE PER LE ATTIVITÀ DI LETTURA

Alla luce delle informazioni emerse sui tre tipi di interesse per la lettura, ci pare utile mettere in evidenza cosa gli studenti quindicenni leggono per piacere, primo per capire quali letture extrascolastiche attirano di più gli studenti, secondo per osservare se l'indirizzo di scuola frequentato differenzia le preferenze, e terzo per aver dei punti di riferimento utili a stimolare quella quota di studenti e studentesse che dichiarano di svolgere attività di lettura solo se costretti.



In Piemonte, gli studenti che frequentano i Licei preferiscono leggere i quotidiani nel loro tempo libero e, anche rispetto ai loro omologhi delle altre regioni, svolgono di più quest'attività in lettura. Gli studenti degli Istituti Tecnici piemontesi, che mostrano buoni livelli di performance in lettura, sono comparativamente quelli che più si dedicano alla lettura di libri di narrativa come svago. Altrettanto interessanti sono le risposte degli studenti degli Istituti Professionali, infatti in Piemonte, a fronte di scarsi risultati in lettura, dichiarano di leggere quotidiani e riviste ma, comparativamente, di leggere meno libri di narrativa. Infine, gli studenti degli IeFP del Piemonte leggono molto riviste e quotidiani ma molto meno la narrativa rispetto agli studenti del medesimo indirizzo nelle regioni a confronto.

TAB. 1 ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE IN LETTURA PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

Indirizzo	Studenti che dichiarano di leggere per piacere da più volte al mese a più volte alla settimana (%)				
Licei	QUOTIDIANI	RIVISTE	NARRATIVA	FUMETTI	SAGGI
Piemonte	62	55	46	24	5
Veneto	60	51	50	21	5
Lombardia	57	52	44	24	5
Emilia Romagna	58	46	45	28	4
Istituti Tecnici					
Piemonte	50	53	28	16	1
Veneto	54	56	27	17	3
Lombardia	61	54	26	19	4
Emilia Romagna	54	50	27	19	1
Istituti Professionali					
Piemonte	50	51	18	12	1
Veneto	46	48	27	20	2
Lombardia	48	52	26	17	2
Emilia Romagna	39	50	23	15	3
IeFP					
Piemonte	41	50	2	12	4
Veneto	42	46	19	14	4
Lombardia	49	45	12	22	1
Emilia Romagna	27	45	9	11	4

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

La domanda che suscitano tali risposte è: vi può essere un legame fra una simile distribuzione di abitudini nelle letture extrascolastiche e i differenti livelli di risultato in lettura a seconda dell'indirizzo di studi? Quel che possiamo ipotizzare è che le attività svolte a scuola abbiano un peso sui livelli di comprensione dei testi letti nel tempo libero, anche se le pratiche autonome di lettura possono avere un loro effetto sia sulle scelte scolastiche sia sulle abilità complessive misurate dai test PISA.

Ci siamo quindi chiesti: quali sono le attività in lettura prevalentemente praticate nei differenti indirizzi? In Piemonte, nei Licei, negli Istituti Tecnici e, comparativamente tra regioni, anche negli IeFP si legge molto la narrativa. Negli Istituti Professionali, invece, il confronto sottolinea



come siano altri i tipi di formato di testo su cui gli studenti svolgono le attività in lettura, ad esempio riviste, materiale pubblicitario o manuali di istruzione.

Le informazioni offerte della tabella 2 confermano la nostra precedente interpretazione sulla relazione tra livelli di performance degli studenti veneti per formato di testo, indirizzo di studi e attività legate alla lettura svolte a scuola. Infatti, possiamo osservare che, in particolare nei Licei del Veneto, gli studenti che dichiarano di aver letto a scuola o come compito almeno due volte nell'ultimo mese testi che includono tabelle, grafici, diagrammi o mappe, sono comparativamente di più rispetto ai colleghi del medesimo indirizzo nelle altre regioni.

TAB. 2 ATTIVITÀ SCOLASTICHE IN LETTURA PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

Indirizzo	Studenti che dichiarano di aver letto i seguenti tipi di testo a scuola o come compito almeno due volte nell'ultimo mese (%)							
	NARRATIVA	POESIA	TESTI INFORMATIVI SU SCRITTORI O LIBRI	SERVIZI GIORNALISTICI E ARTICOLI DI RIVISTE	TESTI CHE INCLUDONO TABELLE O GRAFICI	TESTI CHE INCLUDONO DIAGRAMMI O MAPPE	MATERIALE PUBBLICITARIO	ISTRUZIONI O MANUALI
Licei								
Piemonte	75	68	55	44	35	38	21	6
Veneto	69	74	51	42	43	44	21	5
Lombardia	70	77	51	44	35	40	16	5
Emilia Romagna	73	78	53	46	39	38	13	5
Istituti Tecnici								
Piemonte	74	60	53	36	53	42	26	18
Veneto	67	60	45	51	47	44	24	15
Lombardia	67	69	49	50	47	45	24	14
Emilia Romagna	72	60	51	39	51	39	22	17
Istituti Professionali								
Piemonte	67	50	43	46	41	38	35	25
Veneto	65	50	51	43	39	40	33	19
Lombardia	71	52	49	40	38	34	30	19
Emilia Romagna	70	50	50	35	35	35	29	17
IeFP								
Piemonte	49	21	34	45	41	26	35	37
Veneto	49	24	31	37	49	42	28	40
Lombardia	45	31	45	50	51	48	44	37
Emilia Romagna	24	15	17	43	36	30	52	39

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

Ma quali abilità sono richieste per svolgere le attività di lettura a scuola? Quel che emerge dalle risposte degli studenti è che, in Piemonte, nei Licei e negli Istituti Tecnici si lavora di più sulla comprensione delle cause degli eventi descritti in un testo e sullo studio della vita di un autore, mentre negli Istituti Professionali e negli IeFP si impara di più a memorizzare un testo. Essendo le attività svolte nei Licei e negli istituti Tecnici prevalentemente orientate alla comprensione del contenuto di un testo continuo, quel che possiamo supporre è che tali capacità apprese a scuola si riflettano anche nella comprensione dei testi letti nel tempo



libero. Quel che possiamo mettere alla prova con le nostre analisi è la relazione tra queste abilità legate alla lettura, apprese a scuola, e i livelli di performance degli studenti piemontesi, a parità dell'indirizzo di studio frequentato. Una possibile difficoltà in più per gli studenti di Istituti Professionali e leFP potrebbe essere quella di non aver sviluppato abbastanza gli strumenti necessari alla corretta comprensione dello scopo e delle cause di un evento descritto in un testo e che questo si rifletta nelle loro minori competenze in lettura misurate da PISA.

Rispetto alla capacità di gestire formati di testo non continuo, anche le abilità richieste a scuola hanno un peso nello spiegare i buoni risultati degli studenti veneti. Infatti, quel che osserviamo dalle risposte è che negli Istituti Tecnici descrivere come è organizzata l'informazione in una tabella o in un grafico è un'attività svolta più che nel medesimo indirizzo nelle regioni messe a confronto.

TAB. 3 ABILITÀ SCOLASTICHE IN LETTURA PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

Indirizzo	studenti che dichiarano di aver svolto le seguenti attività in lettura a scuola o come compito almeno due volte nell'ultimo mese (%)								
	TROVARE INFORMAZIONI (GRAFICO, DIGRAMMA O TABELLA)	SPIEGARE LE CAUSE DI EVENTI DESCRITTI IN UN TESTO	SPIEGARE IL COMPORTAMENTO DEI PERSONAGGI IN UN TESTO	IMPARARE LA VITA DI UN AUTORE	SPIEGARE LO SCOPO DI UN TESTO	IMPARARE UN TESTO A MEMORIA	COLLOCAR E UN TESTO ALL'INTERNO DELLA LETTERATURA	DESCRIVERE COME È ORGANIZZATA L'INFORMAZIONE (TABELLA O GRAFICO)	SPIEGARE I COLLEGAMENTI TRA PARTI DI UN TESTO
Licei									
Piemonte	26	63	70	72	67	16	56	18	28
Veneto	28	63	71	65	72	12	53	20	29
Lombardia	25	57	72	65	73	16	46	18	28
Emilia Romagna	26	65	76	70	68	19	54	17	27
Istituti Tecnici									
Piemonte	37	62	66	62	62	21	41	29	34
Veneto	39	59	57	56	58	13	38	34	31
Lombardia	42	61	60	61	70	14	38	32	33
Emilia Romagna	39	58	62	53	62	14	38	29	33
Istituti Professionali									
Piemonte	41	65	60	54	61	24	38	31	32
Veneto	31	58	62	60	64	14	40	24	30
Lombardia	34	60	59	58	68	21	37	25	34
Emilia Romagna	36	66	60	61	65	22	42	30	33
leFP									
Piemonte	31	39	35	30	31	26	19	32	24
Veneto	33	47	38	39	41	20	24	26	30
Lombardia	51	59	40	37	56	22	28	35	37
Emilia Romagna	27	21	24	24	39	15	24	34	30

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

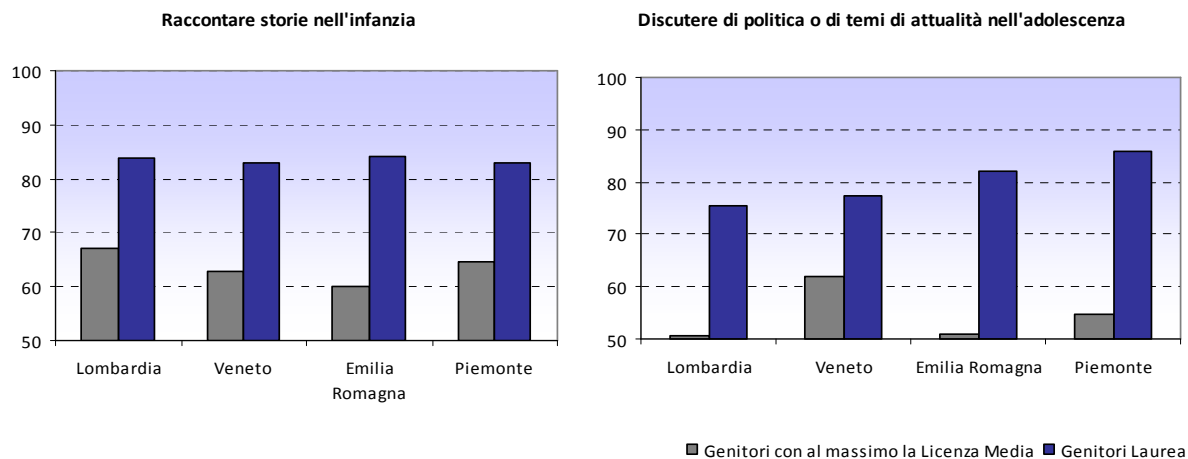


6. LE ATTIVITÀ DI STIMOLO ALLA LETTURA CON I GENITORI

Leggere, che sia per piacere, per necessità o per obbligo, oltre ad essere un'attività che si svolge singolarmente o nel contesto scolastico, può essere anche un'attività che si svolge in famiglia. Per questo abbiamo pensato di approfondire la frequenza di alcune attività di stimolo alla lettura con i genitori, nell'infanzia e nell'adolescenza, a seconda del titolo di studio dei genitori. La differenza considerata è legata al possesso di un titolo elevato, la laurea, o al massimo della licenza media, questo per osservare il peso del livello socio-culturale del contesto familiare sulla frequenza delle attività in lettura. Tali informazioni sono state raccolte grazie ad un questionario compilato dai genitori degli studenti che hanno partecipato all'indagine PISA. La domanda che ci siamo posti è se lo stimolo ricevuto in ambito familiare possa aver una relazione con il piacere di leggere dell'adolescente.

Nell'ambito delle attività in lettura svolte nell'infanzia, quel che osserviamo è che in tutte e quattro le regioni messe a confronto, i genitori con un elevato titolo di studio dichiarano in più dell'80% dei casi di aver raccontato storie ai loro figli da più volte alla settimana a tutti i giorni. Le differenze tra regioni si osservano invece se il genitore è in possesso al massimo di un titolo di licenza media. Quel che emerge è che in Piemonte e Lombardia la differenza nella frequenza delle attività di stimolo alla lettura con i figli, a seconda del titolo di studio del genitore, è inferiore rispetto a quella che si osserva nel Veneto e in Emilia Romagna. Tuttavia è da sottolineare che in Piemonte, così come nelle regioni a confronto, le attività nell'infanzia, o in questo caso il ricordo che se ne ha, non mettano in luce le marcate differenze che ci si potrebbe aspettare in base ai due livelli di titolo di studio dei genitori presi in considerazione. Le differenze si osservano, invece, quando ai genitori viene chiesta la frequenza delle attività con i figli adolescenti che possono incoraggiare la lettura, il presente.

FIG 7 PERCENTUALE DI GENITORI, PER TITOLO DI STUDIO, CHE HANNO RACCONTATO STORIE AI LORO FIGLI NELL'INFANZIA E CHE DISCUOTONO DI POLITICA O DI TEMI DI ATTUALITÀ CON I LORO FIGLI QUINDICENNI, DA PIÙ VOLTE ALLA SETTIMANA A TUTTI I GIORNI, PISA 2009



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte



Differente quindi il risultato se si osserva la frequenza con cui i genitori discutono di politica o di temi di attualità con i propri figli adolescenti: il Piemonte è la regione in cui la differenza, tra genitori con titolo elevato o con al massimo la licenza media, è comparativamente più elevata rispetto a quel che si osserva nelle altre regioni messe a confronto. Solo in Emilia Romagna si osserva un divario simile ma su percentuali inferiori. Questi risultati mostrano come il peso dello status socio-culturale familiare sulla frequenza delle attività con i figli adolescenti, che possono stimolare la lettura, sia maggiore nella nostra regione rispetto alle regioni comparate.

Ma quanto sono correlate queste attività con il piacere di leggere? I risultati delle analisi ci dicono che i genitori piemontesi che raccontano storie nell'infanzia sono spesso anche quelli che parlano di libri e cantano canzoni per i propri figli. Queste attività sono significativamente e positivamente correlate con il piacere di leggere degli studenti 15-enni così come alcune attività svolte con i figli adolescenti. I genitori che discutono di politica e di temi di attualità con i propri figli sono quelli che discutono anche di libri, film o programmi televisivi e che in generale trascorrono il tempo a parlare con loro.

TAB. 4 CORRELAZIONI TRA ATTIVITÀ CON I GENITORI NELL'INFANZIA E PIACERE PER LA LETTURA IN PIEMONTE, PISA 2009

Attività di lettura nell'infanzia	Piacere di leggere	Leggere libri	Raccontare storie	Cantare canzoni	Parlare di libri
Piacere di leggere	1	,025**	,015**	,003	,070**
Leggere libri	,025**	1	,402**	,238**	,506**
Raccontare storie	,015**	,402**	1	,432**	,332**
Cantare canzoni	,003	,238**	,432**	1	,221**
Parlare di libri	,070**	,506**	,332**	,221**	1

** La correlazione è significativa a livello 0.01

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

La famiglia ha quindi un suo ruolo importante nell'incentivare abitudini e sollecitazioni positive nei confronti del piacere di leggere degli studenti. Quel che le attività svolte nel contesto scolastico possono invece compensare, stimolando il piacere di leggere nei 15-enni, è l'effetto persistente del background individuale in termini di capitale socio-culturale familiare che, in particolare in età adolescenziale, differenzia la possibilità di essere esposti allo stimolo positivo di tali sollecitazioni.



TAB. 5 CORRELAZIONI TRA ATTIVITÀ CON I GENITORI NELL'ADOLESCENZA E PIACERE PER LA LETTURA IN PIEMONTE, PISA 2009

Attività di lettura nell'adolescenza	Piacere di leggere	Discutere di politica	Discutere di libri	Parlare insieme	Aiutare per i compiti
Piacere di leggere	1	,022**	,029**	,030**	,025**
Discutere di politica	,022**	1	,421**	,205**	,131**
Discutere di libri	,029**	,421**	1	,290**	,161**
Parlare insieme	,030**	,205*	,290**	1	,132**
Aiutare per i compiti	,025**	,131**	,161**	,132**	1

** La correlazione è significativa a livello 0.01

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

7. LE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE PROMOSSE DALLE SCUOLE

Infine, tra le attività che possono promuovere la lettura tra i 15-enni si devono tener in considerazione anche quelle extrascolastiche proposte dalla scuola. Il questionario compilato dai dirigenti scolastici delle scuole che hanno partecipato alla rilevazione PISA 2009 ha permesso di mettere in evidenza, a seconda dell'indirizzo di studio, quali sono le proposte che la scuola offre, in termini di attività extrascolastiche legate indirettamente all'ambito della lettura, agli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado.

In Piemonte, tra le attività promosse da tutti gli indirizzi di scuola, prevale la partecipazione a conferenze e seminari. Anche in Veneto e Lombardia osserviamo un medesimo risultato, anche se rispetto al Piemonte negli indirizzi leFP sono proposte anche altre attività di possibile stimolo alla lettura. Un esempio sono i laboratori di musica e teatro. Quel che distingue gli leFP piemontesi è la loro maggior partecipazione a competizioni su materie di studio rispetto agli omologhi delle altre regioni. Questo tipo di attività, tra cui le olimpiadi di matematica e il certamen Ciceronianum, sono invece le proposte offerte in particolare agli studenti piemontesi dei Licei e degli Istituti Tecnici. Nelle regioni a confronto si osserva un'offerta simile nei Licei, mentre negli Istituti Tecnici solo in Veneto le competizioni accademiche sono tra le attività più proposte come in Piemonte.



TAB. 6 ATTIVITÀ PROMOSSE DALLE SCUOLE PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

Indirizzo	In questo anno scolastico, la sua scuola propone agli studenti delle classi seconde superiori le seguenti attività?		
	LABORATORI DI MUSICA E TEATRO	COMPETIZIONI ACCADEMICHE	PARTECIPAZIONE A CONFERENZE E SEMINARI
Licei			
Piemonte	90	90	100
Veneto	78	83	94
Lombardia	95	84	100
Emilia Romagna	95	100	95
Istituti Tecnici			
Piemonte	93	80	87
Veneto	73	87	100
Lombardia	65	65	94
Emilia Romagna	77	65	77
Istituti Professionali			
Piemonte	50	50	80
Veneto	46	46	82
Lombardia	40	60	50
Emilia Romagna	68	58	75
IeFP			
Piemonte	0	25	75
Veneto	17	17	83
Lombardia	33	0	83
Emilia Romagna	67	0	0

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

8. ICT E ATTIVITÀ LEGATE INDIRETTAMENTE ALLA LETTURA

Dopo aver presentato un quadro di informazioni classico sulle attività individuali, scolastiche e familiari legate alla lettura, ci interessa approfondire la loro nuova fase di vita legata all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Quel che le risposte degli studenti al questionario PISA 2009 ci consentono di approfondire è il loro utilizzo sia come ambiente delle relazioni sociali, tramite le mail, le chat e i forum di discussione, sia come mezzo d'informazione pratico, come la lettura di quotidiani on-line, la ricerca su argomenti specifici, di orari dei mezzi di trasporto o di ricette di cucina.

I quindicenni piemontesi appartengono ad una generazione abituata fin dall'infanzia ad aver confidenza con i nuovi strumenti di comunicazione. Per questo motivo se osserviamo quanti utilizzano internet come ambiente delle reti sociali, non ci si deve stupire che le percentuali coprano buona parte della popolazione. Quest'aspetto è forse quello che meno differenzia gli studenti dei distinti indirizzi di studio, pur osservando la presenza di una lieve gerarchia tra indirizzi nell'uso delle ICT. In particolare, comunicare attraverso le chat, con una frequenza che va da più volte al mese a più volte al giorno, mostra come più di $\frac{3}{4}$ degli



studenti utilizzi questo strumento per comunicare. Stesso discorso vale per la posta elettronica. Diverso il rapporto con i forum di conversazione che nel complesso sono utilizzati da meno di 1/3 degli studenti piemontesi. Inoltre, da sottolineare come siano gli studenti degli Istituti Professionali a dichiarare di farne un maggior uso rispetto ai colleghi dei Licei, Istituti Tecnici e Agenzie Formative. Dal confronto interregionale emerge, invece, come in alcune regioni le ICT siano più o meno utilizzate come ambiente delle relazioni sociali a seconda dell'indirizzo di studi. In Veneto, ad esempio, sono meno utilizzate in tutti gli indirizzi, mentre in Lombardia l'utilizzo è molto elevato soprattutto nei Licei e negli Istituti Tecnici. Infine, l'Emilia Romagna mostra percentuali e distribuzione di utilizzo tra indirizzi simili alla regione Piemonte.

TAB. 7 UTILIZZO SOCIALE DI INTERNET PER ATTIVITÀ IN LETTURA PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

Indirizzo	studenti che dichiarano di utilizzare le ICT da più volte al mese a più volte al giorno (%) per		
Licei	LEGGERE MAIL	CHAT ON-LINE	FORUM
Piemonte	79	82	28
Veneto	69	66	24
Lombardia	81	81	26
Emilia Romagna	79	85	26
Istituti Tecnici			
Piemonte	73	77	28
Veneto	65	67	27
Lombardia	81	84	35
Emilia Romagna	72	81	28
Istituti Professionali			
Piemonte	65	74	33
Veneto	64	66	21
Lombardia	68	74	25
Emilia Romagna	67	78	31
IeFP			
Piemonte	64	67	25
Veneto	52	60	24
Lombardia	68	77	36
Emilia Romagna	54	75	35

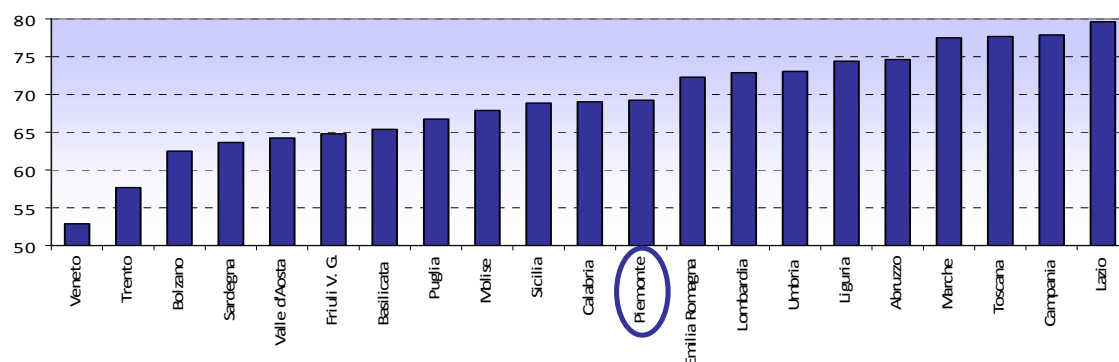
Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

Osservando l'utilizzo per comunicare delle ICT da parte degli studenti delle altre regioni possiamo aver un'informazione ulteriore su quanto i piemontesi siano coinvolti in questo processo di evoluzione dell'ambiente delle relazioni sociali tramite queste attività. Per comparare le abitudini si mettono a confronto le risposte sull'utilizzo di internet per chat. La scelta è dovuta al fatto che tale modalità di relazione con il mondo esterno mostra in tutte le regioni una percentuale di utilizzo giornaliero, per tutti gli indirizzi, particolarmente elevata e superiore al 60% degli studenti. Se in alcune regioni italiane può esistere una maggior propensione culturale alla comunicazione, che in parte potrebbe essere legata ad una così elevata percentuale di utilizzo, non si può non prendere in considerazione anche la relazione



con la diffusione di infrastrutture che permettono una connessione garantita e veloce, indispensabile per comunicare tramite internet in modo istantaneo come richiesto dalle chat. Il Piemonte si posiziona circa a metà tra le regioni italiane mostrando come la percentuale di studenti che utilizzano le ICT ai fini sociali sia già elevata ma come non manchino ancora margini di un possibile aumento per questa nuova attività legata indirettamente all'ambito della lettura.

FIG 8 UTILIZZO SOCIALE DI INTERNET: LA CHAT ON-LINE, PER REGIONE (%)



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

L'utilizzo di internet è da sempre stato promosso per l'elevata potenzialità di informazioni che mette a disposizione degli utenti. Infatti, oltre ad un elevato utilizzo per comunicare, si osserva tra gli adolescenti un altrettanto elevato impiego per trovare informazioni. Se l'oggetto di ricerca è specifico, nei Licei piemontesi si supera il 90% di studenti che svolge quest'attività da più volte al mese a più volte al giorno, così come si osserva per gli omologhi delle regioni messe a confronto. Le percentuali restano elevate anche negli altri indirizzi di studio, pur mostrando una leggera flessione negli indirizzi leFP.

Le differenze maggiori si osservano se si prende in considerazione l'utilizzo legato alla consultazione di un dizionario o di una enciclopedia online. Nei Licei piemontesi l'80% degli studenti dichiara di utilizzare internet a tal fine, mentre negli leFP lo fa poco più del 30%. Tuttavia tali divari non devono stupire in quanto spesso legati a specifiche materie di insegnamento (ad esempio le lingue straniere o il latino) presenti in alcuni indirizzi più che in altri e che nel tempo hanno visto sostituire i supporti cartacei da quelli online.



TAB. 8 UTILIZZO PRATICO DI INTERNET PER ATTIVITÀ IN LETTURA PER REGIONE ED INDIRIZZO, PISA 2009

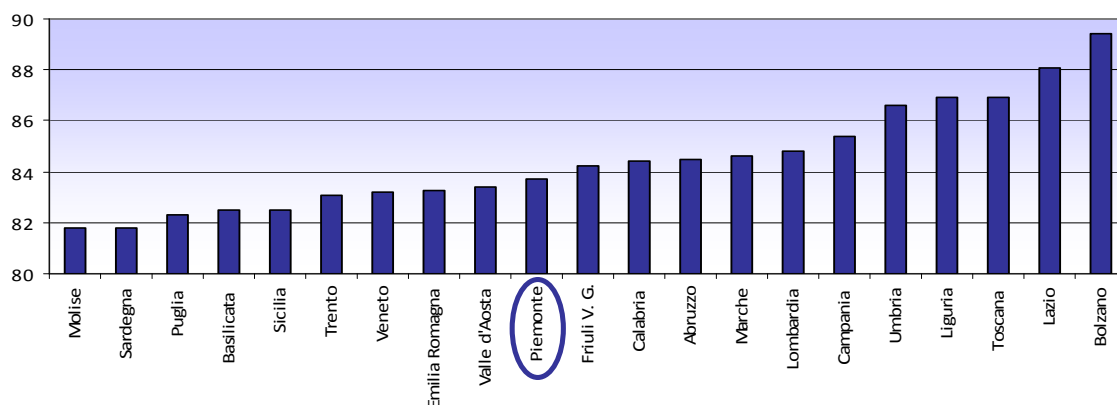
Indirizzo	studenti che dichiarano di utilizzare le ICT da più volte al mese a più volte al giorno (%)			
	per			
	LEGGERE NOTIZIE SU INTERNET	CONSULTARE DIZIONARI O ENCICLOPEDIE ON-LINE	CERCARE SU INTERNET ARGOMENTI SPECIFICI	CERCARE SU INTERNET INFORMAZIONI PRATICHE
Licei				
Piemonte	78	81	92	74
Veneto	74	82	91	72
Lombardia	81	85	92	73
Emilia Romagna	77	84	92	74
Istituti Tecnici				
Piemonte	75	68	85	65
Veneto	72	73	84	63
Lombardia	78	70	85	65
Emilia Romagna	76	71	84	61
Istituti Professionali				
Piemonte	64	53	75	59
Veneto	65	61	81	65
Lombardia	70	61	77	58
Emilia Romagna	70	55	73	56
IeFP				
Piemonte	60	33	62	54
Veneto	54	45	70	59
Lombardia	64	48	74	57
Emilia Romagna	77	31	56	53

Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

Ma quanto gli studenti delle altre regioni italiane utilizzano internet per cercare uno specifico argomento e come si posizionano gli studenti piemontesi nel contesto nazionale? Come possiamo vedere, gli studenti Piemontesi, pur mostrando una già buona propensione all'utilizzo di internet come strumento d'informazione hanno ancora ampi margini di aumento rispetto alle altre regioni italiane. Questa attività legata indirettamente alla lettura mette in evidenza quanto, oggi più che mai, i 15-enni utilizzino le nuove tecnologie e quindi quanto possa essere utile osservare le relazioni tra il loro utilizzo e le competenze in lettura degli studenti.



FIG 9 UTILIZZO PRATICO DI INTERNET: CERCARE INFORMAZIONI SPECIFICHE, PER REGIONE (%)



Fonte: base dati OCSE/PISA 2009 elaborazioni IRES Piemonte

A questo punto ci sembra interessante approfondire le relazioni tra il piacere di leggere, le attività in lettura extrascolastiche, scolastiche e tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, fin qui presentate, a livello individuale così come di scuola, e i livelli di performance in lettura degli studenti. La successiva sezione di quest'approfondimento sarà quindi dedicata a rispondere ad alcune domande che le informazioni fin'ora presentate ci hanno permesso di formulare. Tramite dei modelli di analisi multivariata, che tengono conto sia delle caratteristiche personali dello studente che di quelle della scuola frequentata, è possibile cercare di misurare la direzione e il peso delle relazioni tra gli interessi, le attività svolte e le competenze in lettura degli studenti piemontesi e dei loro colleghi in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

9. INTERESSI, ATTIVITÀ E RISULTATI PISA: UN MODELLO ESPLICATIVO

Alla luce delle considerazioni proposte nei paragrafi precedenti presentiamo in questa sezione alcuni modelli di analisi multivariata, detti modelli lineari gerarchici o modelli multilivello, elaborati per il Piemonte e riprodotti per le regioni messe a confronto. I modelli tengono conto delle caratteristiche individuali degli studenti, in termini di status socioeconomico e culturale della famiglia di origine, genere, paese di nascita e ultimo voto in lettura, e delle caratteristiche della scuola, controllando per lo status medio, gli indirizzi di studio, la dimensione, l'ubicazione territoriale, la percentuale di studentesse e di studenti stranieri sul totale della popolazione di studenti della scuola. Questa operazione ci ha permesso di stimare il peso netto degli interessi e delle attività in lettura sui livelli di performance in lettura degli studenti.



I modelli elaborati consentono in primo luogo di assegnare la variabilità dei risultati alle componenti individuo e scuola (vedi blocco componenti casuali tabella 4.9), in seguito di osservare le relazioni tra le variabili indipendenti a livello individuale e di scuola e la variabile dipendente: le performance in lettura. Ciò ha quindi permesso di mettere alla prova l'ipotesi che guida il presente approfondimento secondo cui il piacere di leggere, pertanto l'interesse personale, così come le attività legate alle lettura, a casa come a scuola e tramite le ICT, consentano agli studenti di ottenere risultati mediamente superiori nelle prove di lettura dell'indagine PISA.

I modelli sono stati elaborati prendendo in considerazione alcuni fattori² raggruppati in base al tipo di attività legate direttamente e indirettamente alla lettura:

- Interessi e attività extrascolastiche dello studente
- Attività scolastiche
- Attività con ICT
- Attività extrascolastiche proposte dalla scuola

Nella famiglia di indici legati agli interessi e alle attività extrascolastiche in lettura dello studente abbiamo inserito il piacere di leggere, leggere quotidiani e libri di narrativa. In quella relativa alle attività scolastiche sono state inserite la lettura di tabelle o grafici e la spiegazione dello scopo di un testo: questo per osservare la relazione tra attività in lettura su testi non continui e continui e le performance. Per le attività con le ICT abbiamo selezionato l'utilizzo di internet per la ricerca di informazioni su un argomento specifico e per comunicare tramite chat, mentre per le attività extrascolastiche promosse dalle scuole, sono stati inseriti i laboratori di musica e teatro, la partecipazioni a seminari e conferenze e le competizioni accademiche.

Il primo modello (detto empty) ha permesso di assegnare la quota di variabilità dei risultati attribuita agli studenti (all'interno delle scuole) e alle scuole (tra di loro). In Piemonte, le differenze di risultato in lettura sono dovute per un 46% agli studenti e per un 54% alle scuole. Questo primo risultato ci dice che le differenze di risultato sono spiegate un po' più dalla scuola frequentata che da caratteristiche individuali. Ma cosa differenzia le scuole? Le relazioni tra le variabili a livello scuola e le performance in lettura ci aiuteranno a far chiarezza su questo ulteriore interrogativo.

Ma andiamo per ordine. Il secondo modello, quello sulle caratteristiche dello studente, ci permette di osservare l'effetto dei fattori dovuti alla specificità dell'individuo. I risultati ci dicono che uno status individuale più elevato, così come un buon voto in italiano ed essere

2 La selezione delle variabili inserite nei raggruppamenti è stata effettuata tramite un'analisi di regressione stepwise che permette di selezionare un sottoinsieme di fattori tra un gran numero di variabili esplicative per la costruzione di un modello efficiente. Questo modello di analisi valuta e seleziona le variabili a seconda del loro contributo predittivo (% di variabilità spiegata) al fine di mantenere una adeguata rappresentazione del fenomeno nel suo complesso (Tosato 2009).



di genere femminile, pesano positivamente e in maniera significativa sui risultati in lettura, spiegando il 7% della variabilità dei risultati attribuita agli studenti piemontesi.

Il terzo modello, in cui abbiamo inserito gli interessi personali e le attività extrascolastiche individuali, ci mostra come, al netto delle caratteristiche individuali, il piacere di leggere contribuisca positivamente a migliorare le performance in lettura (+21 punti), come avviene anche per le attività extrascolastiche legate alla lettura (leggere quotidiani nel tempo libero aumenta le performance di 7 punti e leggere libri di narrativa le aumenta di 12 punti). Il quarto modello, sulle attività scolastiche in lettura, ci dice che in Piemonte imparare a spiegare lo scopo di un testo è positivamente associato con le performance in lettura (+ 9 punti), mentre leggere tabelle e grafici non mostra una relazione significativa. Si conferma il ruolo positivo delle attività scolastiche legate ai testi continui. Un importante risultato che osserviamo con le nostre analisi è che, al netto degli indirizzi di studio (modello caratteristiche della scuola), si osserva un'efficacia trasversale di quest'abilità acquisita a scuola, che si riflette e si aggiunge alla relazione positiva osservata tra attività extrascolastiche individuali e performance in lettura. Infine, a livello individuale, osserviamo i risultati del quinto modello, in cui le attività in lettura sono svolte tramite strumenti informatici. I risultati ci dicono che l'utilizzo delle ICT come mezzo d'informazione ha un effetto significativo e positivo sulle performance degli studenti piemontesi (+9 punti), mentre il loro utilizzo come ambiente delle relazioni sociali non è associato in maniera significativa con i risultati.

I suddetti modelli arrivano a spiegare il 17% della variabilità dei risultati attribuita agli studenti, e si deve mettere in evidenza che tale percentuale si raggiunge grazie agli interessi personali, quindi al piacere di leggere e alle attività extrascolastiche individuali in lettura. Il contributo delle attività scolastiche e con le ICT è invece quello di rafforzare gli interessi personali e le attività individuali positivamente associate con i risultati in lettura. La nostra ipotesi viene quindi confermata per quel che riguarda l'interesse personale, le attività extrascolastiche in lettura e migliori risultati alle prove PISA, oltre a darci alcune indicazioni su come stimolare l'interesse personale per la lettura tramite le attività scolastiche e gli strumenti informatici utili per colmare il divario di sollecitazione che si può avere a seconda dello status socio-culturale della famiglia di origine.

Nel sesto modello, in cui sono state inserite le caratteristiche di scuola, si osservano dei risultati particolarmente interessanti per il Piemonte. Innanzitutto, è da precisare che i valori dell'intercetta si riferiscono alle performance degli studenti del Liceo. La scelta è stata fatta proprio per metter in evidenza le differenze tra indirizzi ma, una volta controllato per lo status medio della scuola, tali differenze si mantengono significative solo rispetto agli studenti che frequentano un Istituto Professionale. Per scrupolo è stato calcolato, ma non presentato in tabella, anche un modello in cui sono stati inseriti gli indirizzi di scuola ma non lo status medio della scuola; questo per osservare, una volta inserito tale controllo, quanto in Piemonte la segregazione dello status socioeconomico influisca sui livelli di apprendimento degli studenti. I risultati mostrano, rispetto al valore che rappresenta le performance degli studenti dei Licei, divari negativi e significativi. Frequentare un Istituto Tecnico porta ad un coefficiente di -24



punti, frequentare un Istituto Professionale a -95 punti e un leFP -57 punti. Una volta inserita la variabile di controllo relativa alla status medio della scuola tali differenze si riducono fino ad essere non significative come nel caso degli Istituti Tecnici e leFP (vedi modello sulle caratteristiche della scuola). In Piemonte, buona parte dei divari di risultato legati all'indirizzo di studio sono quindi dovuti alla distribuzione degli studenti per indirizzo in base al loro status socioeconomico individuale. Tranne che per gli Istituti Professionali, la cui situazione di particolare difficoltà è stata messa in evidenza in un approfondimento da noi dedicato specificamente al tema (Abburà, Donato, Trincherò, 2012), non si osservano differenze significative nei livelli di competenze in lettura attribuibili specificatamente all'indirizzo di studio di per sé, ma sì alla segregazione dello status socioeconomico e culturale tra indirizzi. Infine, il settimo modello, sulle attività extrascolastiche promosse dalla scuola, mostra come in Piemonte il partecipare a conferenze, seminari e competizioni accademiche sia positivamente associato con i risultati in lettura, al netto delle caratteristiche individuali degli studenti e delle scuole. Questo significa che in tutti gli indirizzi e per tutti gli studenti, partecipare a questo tipo di attività promosse dalla scuola migliora le performance in lettura. Tuttavia, è plausibile ipotizzare che nel caso delle competizioni l'effetto possa essere inverso: a partecipare sono in particolare gli studenti più preparati. La percentuale di variabilità dei risultati attribuita alle scuole che questo modello completo arriva a spiegare è l'83%. I fattori impiegati nelle analisi sono quindi quelli che maggiormente rendono comprensibili le differenze di risultato in lettura tra le scuole della regione Piemonte. Anche a livello scuola la nostra ipotesi è confermata. Al netto delle caratteristiche individuali e di scuola, le attività extrascolastiche promosse dalle scuole piemontesi che possono stimolare gli studenti 15-enni alla lettura migliorano i risultati PISA.

Le analisi ripetute sui campioni delle regioni messe a confronto, mettono in luce che:

- rispetto alle caratteristiche individuali i coefficienti confermano i risultati del Piemonte. In Veneto, tuttavia, osserviamo un maggior peso delle abilità scolastiche in lettura (aver un voto in italiano più alto porta ad un aumento di 21 punti nei risultati PISA in lettura) e in Emilia Romagna osserviamo un persistere della significatività del background socioeconomico e culturale individuale, al netto delle variabili inserite nel modello che comprende tutti i fattori presi in considerazione nelle nostre analisi.
- nell'ambito individuale, a pesare positivamente sui risultati in lettura, sono il piacere di leggere (28 punti in Lombardia, 20 in Veneto e 22 in Emilia Romagna) e leggere libri di narrativa (10 punti in Lombardia, 11 in Veneto e 8 in Emilia Romagna). Interessi e attività individuali arrivano a spiegare nelle tre regioni messe a confronto con il Piemonte circa il 20% della variabilità dei risultati attribuita agli studenti. Anche in Lombardia, Veneto e Emilia Romagna la nostra ipotesi è confermata: interessi e attività individuali in lettura migliorano le performance PISA al netto delle caratteristiche individuali e di scuola.



TAB. 9 MODELLI MULTILIVELLO IN PIEMONTE

	MODELLO EMPTY	MODELLO CARATTERISTICHE DELLO STUDENTE	MODELLO INTERESSI E ATTIVITÀ STUDENTE	MODELLO ATTIVITÀ SCOLASTICHE IN LETTURA	MODELLO ATTIVITÀ IN LETTURA CON ICT	MODELLO CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA	MODELLO ATTIVITÀ PROMOSSE DALLA SCUOLA
INTERCETTA	506	501	483	480	471	484	449
LIVELLO STUDENTI							
VARIABILI DI CONTROLLO							
INDICE DI STATUS SOCIOECONOMICO E CULTURALE		6	4	4	4	3	3
GENERE FEMMINILE		16	10	9	9	8	8
ORIGINE STRANIERA		-40	-42	-41	-42	-41	-42
ULTIMO VOTO IN ITALIANO		19	17	17	17	17	17
INTERESSI							
LEGGO PER PIACERE			21	21	21	21	21
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE							
LETTURA QUOTIDIANI			7	6	6	6	6
LETTURA LIBRI NARRATIVA			12	12	12	12	12
ATTIVITÀ SCOLASTICHE							
LEGGERE TABELLE O GRAFICI				-4	-4	-4	-4
SPIEGARE LO SCOPO DEL TESTO				9	9	9	9
ATTIVITÀ ICT							
RICERCA ARGOMENTO SPECIFICO					9	8	8
CHAT					4	4	4
LIVELLO SCUOLA							
VARIABILI DI CONTROLLO							
INDICE DI STATUS SOCIOECONOMICO E CULTURALE MEDIO DI SCUOLA						43	42
ISTITUTO TECNICO						4	10
ISTITUTO PROFESSIONALE						-62	-50
IeFP						-18	-4
DIMENSIONE SCUOLA						2	1
SCUOLA IN GRANDE CONTESTO URBANO						-5	-5
% STUDENTESSE						0	1
% STUDENTI STRANIERI						0	0
ATTIVITÀ PROMOSSE DALLA SCUOLA							
LABORATORI DI MUSICA E TEATRO							0
PARTECIPAZIONI A CONFERENZE E SEMINARI							16
COMPETIZIONI ACCADEMICHE							20
COMPONENTI CASUALI							
VARIANZA LIVELLO STUDENTI	3975	3447	3311	3297	3288	3290	3290
VARIANZA LIVELLO SCUOLE	4626	3581	3137	3042	2992	833	796
QUOTA DI VARIANZA ATTRIBUITA AGLI STUDENTI SUL TOTALE (VAL %)	46						
PROPORZIONE DI VARIANZA SPIEGATA TRA GLI STUDENTI (entro le scuole) (VAL %)		13	17	17	17	17	17
QUOTA DI VARIANZA ATTRIBUITA ALLE SCUOLE SUL TOTALE (VAL %)	54						
PROPORZIONE DI VARIANZA SPIEGATA TRA SCUOLE (VAL %)		23	32	34	35	82	83

*I valori in grassetto sono significativi. Campione Piemonte 52 scuole e 1518 studenti; campione modelli di analisi: 50 scuole e 1504 studenti (escluse scuole medie: 2 scuole e 14 studenti). Percentuale scuole campionate per indirizzo: 40% Licei, 29% Istituti Tecnici, 19% Istituti Professionali, 8% IeFP e 4% Scuole Medie. Percentuale studenti campionati per indirizzo: 37% Licei, 31% Istituti Tecnici, 25% Istituti Professionali, 5% IeFP e 3% Scuole Medie.



TAB. 10 MODELLI MULTILIVELLO A CONFRONTO: PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO ED EMILIA ROMAGNA

	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA ROMAGNA
INTERCETTA	449	462	488	519
LIVELLO STUDENTI				
VARIABILI DI CONTROLLO				
INDICE DI STATUS SOCIOECONOMICO E CULTURALE	3	1	0	5
GENERE FEMMINILE	8	13	14	16
ORIGINE STRANIERA	-42	-47	-32	-53
ULTIMO VOTO IN ITALIANO	17	14	21	17
INTERESSI				
LEGGO PER PIACERE	21	28	20	22
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE				
LETTURA QUOTIDIANI	6	4	2	5
LETTURA LIBRI NARRATIVA	12	10	11	8
ATTIVITÀ SCOLASTICHE				
LEGGERE TABELLE O GRAFICI	-4	0	1	3
SPIEGARE LO SCOPO DEL TESTO	9	2	3	10
ATTIVITÀ ICT				
RICERCA ARGOMENTO SPECIFICO	8	14	11	2
CHAT	4	-1	2	14
LIVELLO SCUOLE				
VARIABILI DI CONTROLLO				
INDICE DI STATUS SOCIOECONOMICO E CULTURALE MEDIO DI SCUOLA	42	42	56	21
ISTITUTO TECNICO	10	-6	6	-28
ISTITUTO PROFESSIONALE	-50	-21	-1	-94
leFP	-4	-54	-21	-114
DIMENSIONE SCUOLA	1	2	6	3
SCUOLA IN CONTESTO URBANO	-5	-6	-10	-4
% STUDENTESSE	1	0	0	0
% STUDENTI STRANIERI	0	0	-2	0
ATTIVITÀ PROMOSSE DALLA SCUOLA				
LABORATORI DI MUSICA E TEATRO	0	6	0	-21
PARTECIPAZIONI A CONFERENZE E SEMINARI	16	12	-12	-17
COMPETIZIONI ACCADEMICHE	20	24	7	15
COMPONENTI CASUALI				
VARIANZA LIVELLO STUDENTI	3290	3003	3072	3518
VARIANZA LIVELLO SCUOLE	796	753	799	345
QUOTA DI VARIANZA ATTRIBUITA AGLI STUDENTI SUL TOTALE (VAL %)	46	41	48	45
PROPORZIONE DI VARIANZA SPIEGATA TRA GLI STUDENTI (entro le scuole) (VAL %)	17	19	19	22
QUOTA DI VARIANZA ATTRIBUITA ALLE SCUOLE SUL TOTALE (VAL %)	54	59	52	55
PROPORZIONE DI VARIANZA SPIEGATA TRA SCUOLE (VAL %)	83	86	80	94

*I valori in grassetto sono significativi. Campione Lombardia 53 scuole e 1512 studenti; campione modelli di analisi: 52 scuole e 1508 studenti (escluse scuole medie: 1 scuole e 4 studenti). Percentuale scuole campionate per indirizzo: 36% Licei, 32% Istituti Tecnici, 19% Istituti Professionali, 11% leFP e 2% Scuole Medie. Percentuale studenti campionati per indirizzo: 37% Licei, 33% Istituti Tecnici, 22% Istituti Professionali, 7% leFP e 1% Scuole Medie. Campione Veneto 53 scuole e 1577 studenti; campione modelli di analisi: 50 scuole e 1569 studenti (escluse scuole medie: 3 scuole e 8 studenti). Percentuale scuole campionate per indirizzo: 34% Licei, 28% Istituti Tecnici, 21% Istituti Professionali, 11% leFP e 6% Scuole Medie. Percentuale studenti campionati per indirizzo: 32% Licei, 33% Istituti Tecnici, 23% Istituti Professionali, 11% leFP e 2% Scuole Medie. Campione Emilia Romagna 51 scuole e 1494 studenti; campione modelli di analisi: 51 scuole e 1494 studenti. Percentuale scuole campionate per indirizzo: 37% Licei, 33% Istituti Tecnici, 24% Istituti Professionali, 6% leFP. Percentuale studenti campionati per indirizzo: 38% Licei, 34% Istituti Tecnici, 24% Istituti Professionali, 5% leFP.



- nell'ambito delle attività scolastiche, spiegare lo scopo di un testo mostra il medesimo risultato positivo e significativo che ha in Piemonte solo in Emilia Romagna. I coefficienti in Lombardia e Veneto, pur essendo positivi, non sono statisticamente significativi.
- per quel che riguarda le attività con le ICT, in Lombardia e in Veneto si confermano i risultati osservati per il Piemonte. In questi due contesti utilizzare internet per la ricerca su uno specifico argomento è un'attività legata indirettamente alla lettura che mostra una relazione positiva e significativa con le performance PISA in lettura. Contrariamente, in Emilia Romagna l'effetto positivo degli strumenti informatici è più legato all'ambito delle relazioni sociali, quindi delle chat (+14 punti). Una possibile interpretazione di questo risultato è che in un contesto in cui lo status socioeconomico è così fortemente legato ai risultati dello studente, le ICT possano essere una risorsa sociale in grado di ridurre il peso delle origini sui risultati PISA dello studente.
- rispetto alle caratteristiche della scuola, in Veneto e in Lombardia, come in Piemonte, una volta controllato lo status medio della scuola, le differenze perdono di significatività, fatta eccezione per gli IeFP lombardi (-54 punti). Differente il caso dell'Emilia Romagna in cui si osserva come, nonostante il controllo per status medio, le differenze tra indirizzi permangano e siano significative. Questo risultato ci dice che sui risultati degli studenti emiliani non solo pesa la distribuzione per status individuale tra gli indirizzi, come nelle altre regioni, ma che esiste una specifica e diretta relazione fra l'indirizzo di studio e i livelli di competenza in lettura rilevati dal PISA.
- il confronto rispetto alle attività promosse dalla scuola mette in evidenza come in Lombardia ed Emilia Romagna la partecipazione a competizioni accademiche sia associata positivamente e significativamente con le performance in lettura, come in Piemonte. In Veneto il risultato, pur positivo, non è significativo. La differenza rispetto al Piemonte è legata alla partecipazione a seminari e conferenze: in Lombardia e Veneto non significativa e in Emilia Romagna con un coefficiente negativo e significativo.

Nel complesso i fattori a livello scuola arrivano a spiegare l'86% della variabilità dei risultati attribuita alla scuola in Lombardia, l'80% in Veneto e il 94% in Emilia Romagna. Ci dicono quindi che in Lombardia e Veneto esiste, come in Piemonte, un problema legato alla segregazione per status socioeconomico nei differenti indirizzi di studio, contrastabile con politiche volte tanto all'apertura delle scuole a studenti di status più eterogenei quanto all'incentivazione a frequentare percorsi tecnici e professionalizzanti ugualmente in grado di preparare i 15-enni, che si approssimano alla fine dell'istruzione obbligatoria, ad una piena e consapevole partecipazione alla vita nella società. In Emilia Romagna, invece, si osserva una problematica legata in modo specifico all'indirizzo di studi e probabilmente anche alla composizione per abilità degli studenti. In questo contesto sarebbe utile sia stimare il peso dell'eterogeneità di abilità degli studenti all'interno e tra le scuole, sia entrare nella cosiddetta "black box" per osservare direttamente metodi, strategie didattiche e fattori inerenti l'organizzazione della scuola dei differenti indirizzi per individuare buone pratiche utili



a ridurre le differenze di risultato alle prove PISA attribuibili all'indirizzo, migliorando l'efficacia del sistema educativo nel suo complesso.

10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Abburrà, L., Donato, L. Trinchero, R. (2012). *PISA 2009: i percorsi professionali e tecnici a confronto*. Contributo di ricerca IRES 248/2012. Torino: IRES Piemonte

Borrione, P., Abburrà, L. and Trinchero, R. (2011). *OCSE-PISA 2009: I risultati del Piemonte a confronto con le altre regioni italiane e straniere*. Quaderno di ricerca IRES n. 124. Torino: IRES Piemonte.

Guthrie, J. T., Wigfield, A. (2000). Engagement and Motivation in Reading, in M. L. Kamil e P. B. Mosenthal (a cura di), *Handbook of reading research*, 3, 403-422, Mahwah, NJ, Erlbaum.

Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) (2010). *PISA 2009 Results: What Students Know and Can Do*. Paris: OECD.

Tosato, E. (2009). Controllo della molteplicità associata ai modelli di regressione stepwise. Università degli Studi di Padova, online tesi.cab.unipd.it/22665/1/Tosato_Erica.pdf